

Tradere

Anno XVII - N° 48 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 48 dicembre 2024

***Pier Giorgio Frassati,
Patrono delle Confraternite,
verrà canonizzato
durante il Giubileo***



Tradere 48

TRIMESTRALE

Anno XVII - numero 48 - dicembre 2024

Registrazione Trib. di Roma

n. 397 del 18-09-2007

Direttore Editoriale

Salvatore Francesco Bisignano

Direttore Responsabile

Gianni Cardinale

Direttori Emeriti

Massimo Carlesi e Domenico Rotella

Direttore Editoriale Emerito

Francesco Antonetti

Hanno collaborato a questo numero

Francesco Antonetti, Fabrizio Carra, Matteo Chiesa Mancone, Rebecca Fedele, Antonio Alessandro Marino Zappalà, Giorgio Alessandro Pacetti, Augusto Sardellone.

Progetto grafico e impaginazione

R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa

VF Press Srls

Sede Legale: Piazzale Flaminio, 19a

00196 Roma

Tel. 377 975 6071

finito di stampare ottobre 2024

Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

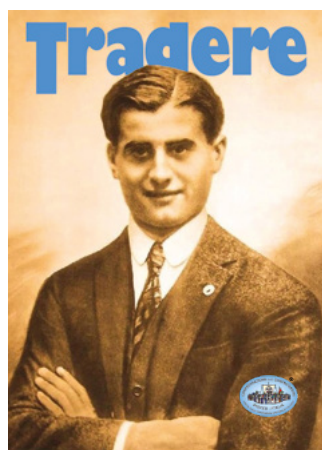
Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense

Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6

00184 - Roma

Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:

Pier Giorgio Frassati



Editoriali

- 03 Il Giubileo della speranza
- 04 Il popolo delle Confraternite unito nel desiderio di incontrare Gesù
- 06 Una bella notizia per il mondo confraternale: Pier Giorgio Frassati santo!
- 07 La Supplica a Giovanni Paolo II per la nomina di Pier Giorgio Frassati a patrono delle Confraternite

Mondo Confraternale

- 09 Il secondo Incontro dei rappresentanti delle Confraternite dell'Emilia-Romagna
- 10 Una delegazione di Cristezanti genovesi in visita ai Porta Cristos argentini
- 11 A Cologno Monzese un Parco dedicato a monsignor Armando Brambilla
- 12 "Un pellegrinaggio di fede e fraternità"
- 12 I delegati delle Confraternite del Nord riuniti a Piacenza per il VII incontro annuale
- 13 A Lendinara il 1° Cammino regionale delle Confraternite
- 13 A Pievepelago il 1° Cammino regionale delle Confraternite
- 14 Il bene più prezioso
- 15 Incontro annuale per il Suffragio dei Defunti
- 15 Piglio ha ospitato il XXXII Cammino delle confraternite diocesane alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico
- 16 Quello sguardo che dall'alto invita a servire
- 17 Raduno delle Confraternite nel 25° di costituzione del Priorato diocesano
- 18 A Cisternino il Cammino diocesano delle Confraternite
- 19 Le reliquie di San Carlo Borromeo nella Città Eterna
- 20 La nuova Confraternita di San Francesco di Paola e Madonna del Miracolo
- 21 Nuovo Priore Diocesano per le Confraternite
- 21 Habitus Fidei: Le vesti delle Confraternite nei secoli

Il Giubileo della speranza

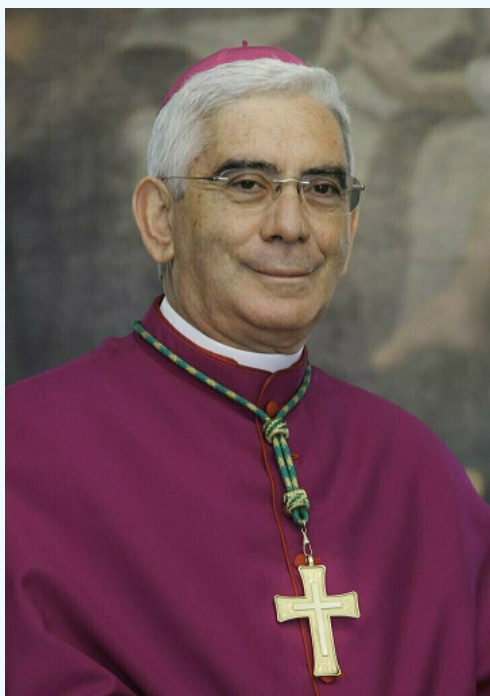
di Michele Pennisi*

La celebrazione del prossimo Giubileo del 2025 come tempo di perdono e riconciliazione, di grazia e di speranza, rappresenta un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia di Dio, che sempre ci attende e sull'importanza della nostra conversione interiore, necessaria per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo, rinnovando il legame che unisce noi battezzati, come fratelli e sorelle in Cristo, con tutta l'umanità in quanto amata da Dio, alla quale noi cristiani dobbiamo dare un messaggio di speranza.

Oggi di fronte al panorama di violenze, di guerre, di crisi morali economiche e politiche, all'indifferenza religiosa e alle divisioni fra i cristiani ci dobbiamo domandare se è ancora possibile sperare.

La speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo come risulta dal titolo della bolla di papa Francesco «Spes non confundit» (Rm 5,5). La speranza non delude perché sostenuta da un Amore superiore che ci accoglie e rinnova. È una speranza che non si basa sulle nostre forze, ma sulla certezza di una promessa di salvezza capace di redimere, sostenere e rinnovare la vita di ciascuno di noi e delle nostre confraternite.

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle virtù teologali che esprimono l'essenza della vita cristiana. Il rapporto fra le tre virtù è espresso da Charles Péguy in modo poetico. La fede è paragonata a una sposa fedele, la carità ad una madre o a una sorella maggiore, la speranza a «una bambina da nulla» che sta nel mezzo e «si tira dietro le sue sorelle più grandi». L'immagine dell'ancora per indicare la speranza evocata dalla Lettera agli Ebrei è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando le divisioni, le paure, il peccato, e la morte. Il pellegrinaggio è un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Essere



a sinistra

Mons. Michele Pennisi

pellegrini di speranza significa rinnovare l'entusiasmo e la forza di percorrere le varie tappe del cammino che, nonostante le fatiche e le difficoltà, aprono sempre davanti a noi nuovi orizzonti.

La Chiesa, nel cui seno vivono le Confraternite, è la casa in cui si ravviva incessantemente la speranza. La speranza senza la comunione ecclesiale sarebbe una chimera. Il prossimo Giubileo si intersecherà con la messa in pratica delle indicazioni del Sinodo dei Vescovi e con la celebrazione della Chiesa italiana sul tema della Sinodalità. Le Confraternite della Confederazione delle Diocesi d'Italia, che il prossimo anno celebrerà il 25° del suo riconoscimento da parte della CEI, vogliono camminare insieme verso un futuro migliore per tutta la nostra società, che ci impegniamo a costruire giorno dopo giorno all'interno della Chiesa.

*Arcivescovo emerito di Monreale, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente

Il popolo delle Confraternite unito nel desiderio di incontrare Gesù

di Rino Bisignano

Il pellegrinaggio nazionale delle confraternite nella Confederazione è, per ciascuno, un momento di profonda spiritualità. Si ripercorre, infatti, l'itinerario della nostra vita di cristiani, di fedeli ascoltatori della Parola di Cristo, e del cammino che si è compiuto, in una rinnovata presa di coscienza sollecitata anche dalle emozioni provocate dagli stendardi, labari delle diverse confraternite, riunitesi dal nord e dal centro e dal sud dell'Italia.

Nell'ingresso nel Santuario, padre Franco Moscone, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, ha ricordato l'importanza del ritrovarsi tutti insieme: at-

chi è ospite nel grande, vicino ospedale, da sempre considerato uno dei "miracoli" di Padre Pio. Per chi è pugliese, come me, ma non solo.

La catechesi del giorno 9, tenuta dall'arcivescovo Michele Pennisi, nostro assistente nazionale, ci ha fatto riflettere sul significato del pellegrinaggio inteso come cammino spirituale di conversione e fraternità, alla luce del tema del Giubileo 2025, "Pellegrini di Speranza", presentando il pellegrinaggio come un atto di penitenza, gioia e testimonianza della fede, in cui si ricerca la misericordia di Dio, simbolizzata dall'icona di Maria Madre della Speranza. Il fulcro sta nella parabola del Padre misericordioso (dal Vangelo di Luca), analizzando i comportamenti dei due figli: il minore che si allontana e riconosce il suo errore, e il maggiore che rimane fedele ma non comprende la misericordia del padre. La parabola sottolinea l'amore incondizionato di Dio, che perdona e accoglie, invitando alla riconciliazione e alla conversione per tutti, indipendentemente dai meriti. Il messaggio finale è, dunque, che la salvezza proviene dall'amore misericordioso di Dio, non dalle nostre azioni, e che dobbiamo rispondere con umiltà e apertura a questo amore.

Anche l'omelia dell'arcivescovo Moscone, durante la solenne Messa dell'indomani, si è focalizzata sul cammino e sull'accoglienza dell'altro, quale dono alle nostre esistenze. Ha ricordato, infatti: «Dio vede, Dio accoglie e Dio ricompensa: è la verità più grande di questo brano di Vangelo. L'esempio di questa povera vedova che mette due soldi nel tesoro del Tempio ci dice che il Signore sta osservando le nostre vite, i nostri cuori, per accogliere la bontà. Con lo stesso "sguardo d'amore", che ci deve consolare tutti e dare speranza. Quella speranza che abbiamo dimostrato nel camminare e nel venire qui a San Giovanni Rotondo, pellegrini di speranza. Di Padre Pio forse è conosciuta una frase: "Io sono tutto di ognuno, allora ognuno può dire Padre Pio è mio". È l'augurio che faccio, cari fratelli e sorelle, a me e ad ognuno di noi, affinché mossi dal Vangelo, mossi dal pellegrinaggio a questo grandissimo Santo, possiamo tra-

sotto

Il presidente Bisignano al
Pellegrinaggio nazionale di San
Giovanni Rotondo



tendere pazientemente l'arrivo dei confratelli è già segno dello spirito di famiglia che ci unisce. A questo pellegrinaggio hanno partecipato 500 confraternite: la presenza dei nostri simboli, lungo il cammino e nella stessa Chiesa di San Pio, che non è riuscita a contenere tutti, è diventata occasione di condivisa e commossa emozione.

Ogni stendardo è infatti ricco di significato per la nostra storia di fedeli cristiani e invita ciascuno ad aprire il proprio cuore alle più profonde riflessioni. La meta del pellegrinaggio, quest'anno, ha rappresentato senza dubbio una significativa motivazione di partecipazione. Quello scelto è di per se stesso un luogo che apre alla meditazione e alla preghiera, nel silenzio del dolore di

sformare questa nostra vita in dono totale dove gli altri possano dire: "Si tu sei mio"!». Quasi tutti i confratelli hanno avuto modo di scendere nella cripta ove si trova il corpo di Padre Pio e sono sicuro che quella preghiera "in presenza" ha alimentato ciascuno e ha consentito un rientro alla propria sede con un dono in più. Doni, appunto, ricevuti

dal Dono, che è Dio!

Un grato ringraziamento attraverso questo nostro strumento di comunicazione rivolgo a tutti i partecipanti, oltre che rinnovarlo alle autorità locali e religiose che hanno consentito di vivere in condivisione questo straordinario momento di preghiera.

sotto

Veduta dell'Ospedale Casa
Solievo della Sofferenza



«Un sentito ringraziamento da parte mia e dell'intera amministrazione comunale per la straordinaria riuscita del Pellegrinaggio nazionale delle Confraternite»

di Filippo Barbanò*

A nome dell'intera amministrazione comunale **esprimo i miei più sentiti ringraziamenti** a tutti coloro i quali hanno lavorato con l'obiettivo di rendere il *pellegrinaggio nazionale delle Confraternite* un evento di straordinaria portata e dall'inestimabile valore e significato: ringrazio calorosamente il presidente della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, **Rino Bisignano**, anche per le splendide parole spese per la nostra città; ringrazio il nostro arcivescovo **monsignor Franco Moscone**, l'arcivescovo **Michele Pennisi**, **don Gabriele Giordano**, per la meticolosa e attenta organizzazione e preparazione; le Confraternite tutte, arrivate da ogni parte di Italia, i "*Pellegrini di Speranza*", in migliaia fra le nostre strade; i **Fratelli Cappuccini** per l'ospitalità, i volontari, la Polizia Locale, e, infine, la comunità dei nostri cittadini, che, con pazienza e vivo interesse, supporta le iniziative della nostra città. Il pellegrinaggio nazionale delle Confraternite è stato il punto di partenza che ci avvicina al **Giubileo 2025**, l'Anno Santo: eventi di tale portata non fanno che sottolineare l'inestimabile valore, spirituale, culturale e turistico della nostra



San Giovanni Rotondo, la città di San Pio.

Siamo davvero tutti "*Pellegrini di Speranza*", camminiamo insieme, peregriniamo per un futuro migliore, e lo facciamo trasmettendo i valori della pace, della carità, della solidarietà: possiamo restituire al mondo un volto nuovo, di libertà, dialogo e pace duratura, possiamo farlo attraverso l'impegno costante come istituzioni e cittadini. Vedere la città, affollata e viva, nell'abbraccio delle Confraternite ha rappresentato un momento di onore e prestigio. Ai pellegrini rinnovo: **San Giovanni Rotondo è casa vostra, saremo sempre pronti ad accogliervi.**

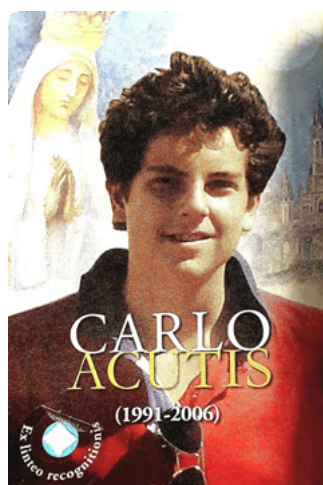
*Sindaco di San Giovanni Rotondo

L'editoriale del Direttore Responsabile

Una bella notizia per il mondo confraternale:

Pier Giorgio Frassati santo!

di Gianni Cardinale



Le confraternite per la cultura dell'incontro



I beati Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati saranno canonizzati il prossimo anno. Acutis durante la Giornata degli adolescenti, in programma dal 25 al 27 aprile, Frassati nella Giornata dei Giovani che sarà dal 28 luglio al 3 agosto. L'annuncio, a sorpresa, è stato dato da Papa Francesco al termine dell'udienza generale di mercoledì 20 novembre. Pochi giorni dopo il Pontefice ha precisato che le date di canonizzazione sono fissate nelle domeniche 27 aprile e 3 agosto.

La bella notizia ha suscitato grande gioia tra i fedeli di tutto l'orbe cattolico. «Il millennial e lo studente, due giovani, due laici, entrambi santi durante il Giubileo», ha scritto VaticanNews., sottolineando che i due beati sono «modello e punto di riferimento per la fede di migliaia di giovani in tutto il mondo».

Papa Francesco negli ultimi mesi ha più volte ricordato la figura di Frassati. Lo ha fatto ricevendo i soci del Circolo San Pietro lo scorso 24 giugno. «Mi viene in mente – aveva detto in quella occasione – il Beato Pier Giorgio Frassati, che a Torino andava nelle case dei poveri a portare aiuto. Pier Giorgio era di famiglia benestante, alta borghesia, ma non è cresciuto “nella bambagia”, non si è perso nella “bella vita”, perché in lui c'era la linfa dello Spirito Santo, c'era l'amore per Gesù e per i fratelli».

Il 16 novembre poi parlando ai membri del Consiglio nazionale dei giovani, ha voluto aggiungere una notazione di carattere autobiografico. «Vi affido – ha confidato – al Beato Pier Giorgio Frassati. Lo conoscete? Io da bambino avevo sentito parlare di lui, perché il mio papà era membro dell'Azione Cattolica. È un giovane come voi, che ha testimoniato con la vita la gioia del Vangelo. Vi invito a conoscerlo e imitare la sua coerenza e il suo coraggio, la sua gioia».

La notizia della canonizzazione di Pier Giorgio Frassati è quindi una bella notizia per tutti i giovani. Ma è una bellissima notizia anche per il mondo confraternale.

L'8 giugno 1990 la Congregazione per il Culto Divino, su richiesta di monsignor Antonio Massone, allora presidente della Segreteria di Coordinamento delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, e tramite il cardinale Ugo Poletti, all'epoca presidente della Conferenza episcopale italiana, ha infatti decretato e confermato il beato Frassati come Patrono presso Dio delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Una scelta non casuale. Pier Giorgio infatti oltre ad essere impegnato nel vivace associazionismo giovanile dei suoi tempi fu anche confratello della Compagnia del Santissimo Sacramento in Torino e della Confraternita del Santissimo Rosario in Pollone.

Nelle pagine che seguono riproduciamo la "Supplica" che monsignor Massone rivolse a Giovanni Paolo II affinché le Confraternite avessero Frassati come loro patrono. Da notare, in calce a questo storico documento, il "visto" autografo con cui il cardinale Poletti "caldeggia cordialmente" tale richiesta.

Durante il Giubileo quindi Pier Giorgio Frassati verrà iscritto nel catalogo dei Santi, quindi potrà essere pubblicamente venerato in tutte le diocesi d'Italia e del mondo. Questo sarà un ulteriore sprone a vivere l'Anno Santo davvero come pellegrini di speranza. A questo proposito è bello ricordare la preghiera di colletta che la Chiesa ha approvato per la messa in occasione della festa liturgica del beato Frassati del 4 luglio. Una preghiera che è un programma. Eccola:

*O Padre, che ha donato
al beato giovane Pier Giorgio Frassati
la gioia di incontrare Cristo
nella fede e nella carità,
per sua intercessione concedi
che anche noi
possiamo diffondere tra gli uomini
del nostro tempo
lo spirito delle Beatitudini evangeliche.
Per il nostro Signore.*

Beatissimo Padre,

I Delegati Vescovili per le Confraternite delle Diocesi d'Italia si sono riuniti in Roma, il 19 maggio corrente, alla presenza di Sua Eminenza il Sig. Cardinale Edoardo Pironio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, per trattare problemi pastorali comuni e per dare attuazione alla Segreteria di Coordinamento Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, nonché per riflettere insieme sul fulgido esempio di santità di PierGiorgio Frassati, che onorano come loro "confratello", perché membro della Compagnia del SS. Sacramento di Torino e della Confraternita del SS. Rosario di Pollone.

I Delegati, in rappresentanza di tutte le Confraternite d'Italia hanno partecipato con gioia alla solenne Beatificazione ed elevano a Vostra Santità filiali sentimenti di viva riconoscenza per l'onore tributato al loro "confratello".

Ora, per mio tramite, le Confraternite d'Italia, che vedono nel Beato PierGiorgio Frassati, iscritto a due confraternite, l'esempio luminoso di aperta testimonianza cristiana, di profonda spiritualità eucaristica e mariana, di fedele attaccamento alla Chiesa, di eroica e gioiosa carità, rivolgono supplica a Vostra Santità perché voglia benignamente concedere che il Beato PierGiorgio Frassati, laico cristiano, venga invocato come Patrono delle Confraternite d'Italia.

Nel grande movimento ecclesiale e caritativo delle migliaia di Confraternite d'Italia si svolge ora una promettente ripresa di formazione cristiana e d'impegno di servizio a tutte le nuove povertà, l'esempio del nuovo Beato sarà certamente di grande stimolo a percorrere il luminoso cammino tracciato dalla Esortazione Apostolica di Vostra Santità "Christifideles Laici", per l'animazione cristiana dell'odierna società.

Le Confraternite d'Italia depongono con filiale fiducia la presente supplica ai piedi della Santità Vostra ed esprimono fin d'ora i sentimenti di gioia e di profonda gratitudine.

Mi prostro ai piedi di Vostra Santità e mi professo con profonda venerazione

di Vostra Santità
devotissimo e obbedientissimo figlio

Inc. Antonio Massone

Sacerdote Antonio Massone
Delegato dell'Em.mo Cardinale Vicario
per le Confraternite e i Sodalizi

Presidente della Segreteria di Coordinamento Nazionale
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

*Visto, si caldeggia
cordialmente la supplica*

Roma 25 maggio 1990

*Ag. Card. Follett.
V. S. S.*

MONDO CONFRATERNALE

Arcidiocesi di Catania

World Rosary Day a Biancavilla

di Antonio Alessandro Marino Zappalà

Nel giorno in cui la Chiesa cattolica fa memoria della Beata Vergine Maria del Rosario, il 7 ottobre, a Biancavilla (Catania), rispondendo all'appello di Papa Francesco e della Conferenza Episcopale Italiana, si è svolto un momento di preghiera comunitario per la pace nel mondo. La manifestazione si è svolta nel contesto del World Rosary Day (Giornata Mondiale del Rosario), promossa dal Forum Paneuropeo delle Confraternite. Membri della Confederazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Catania, in collaborazione con il Coordinamento Sicilia della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, si sono riuniti nella chiesa "Santa Maria del Rosario". All'incontro era presente anche una rappresentanza delle confraternite biancavillesi con le rispettive insegne sul petto. Successivamente si è snodata una breve processione fino alla Basilica Collegiata Santuario "Santa Maria dell'Elemosina", dove è iniziato il momento di preghiera in comunione con con la recita del Santo Rosario a Roma guidato dall'arcivescovo e prossimo cardinale Rolandas Makrickas nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. Presenti in chiesa numerosi confrati dalle diverse realtà siciliane uniti in preghiera di meditazione con l'arcivescovo Michele Pennisi, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite d'Italia insieme al Delegato Arcivescovile della Diocesi don Nunzio Schilirò e al Prevosto-Parroco della chiesa Madre e Vicario foraneo di Biancavilla don Agrippino Salerno. A fare gli onori di casa il Presidente della Confederazione Diocesana di Catania, Dino Laudani. «La nostra Diocesi – ha sottolineato Laudani – è stata ben lieta di ospitare un momento semplice ma intenso, in cui hanno preso parte tanti confrati



e consorelle provenienti da tutta la Sicilia. Ringrazio tutti quanti hanno reso possibile che questa manifestazione venisse ospitata a Biancavilla: a cominciare dal nostro Assistente nazionale, monsignor Michele Pennisi, al nostro Arcivescovo Luigi Renna, e naturalmente a tutti i vertici della Confederazione Nazionale e della Regione Sicilia». «La loro presenza – ha concluso Laudani ci ha confermato la vicinanza e la volontà di camminare insieme».

Tra i rappresentanti della Confederazione presenti in chiesa il Vice Presidente per il Sud Rosalia Coniglio, il Tesoriere della Confederazione delle Confraternite d'Italia, Pietro D'Addelfio, nonché altri rappresentanti del Coordinamento della Regione Sicilia.

sopra

Il World Rosary Day celebrato a Biancavilla con l'arcivescovo Michele Pennisi

Arcidiocesi di Genova

Una delegazione di Cristezanti genovesi in visita ai Porta Cristos argentini

Nelle città di Buenos Aires, Rosario ed Arroyo Seco (prov. di Santa Fè) in Argentina esistono tuttora tre squadre di *cristezanti* che portano avanti in quel paese l'antichissima tradizione ligure delle *Casacce*, con le loro Confraternite ed il trasporto in processione dei Crocifissi. Oggi riunite nell'Associazione *Unión Genovesa Madonna della Guardia*, le tre squadre, in gran parte costituite da discendenti di liguri, rappresentano un'importante testimonianza della trasmissione di secolari tradizioni religiose tramandate attraverso le generazioni, nello spazio e nel tempo. I *Porta Cristos* argentini, come si autodefiniscono, erano già stati ospiti in Liguria per il Raduno Internazionale delle Confraternite per Genova2004 e per la visita di Papa Francesco nel 2017, e da anni manifestavano la volontà di ospitare in Argentina un gruppo di *cristezanti* genovesi.

Finalmente lo scorso novembre è stato organizzato un viaggio in Sud America con un affiatato gruppo di *cristezanti* provenienti da varie località del genovesato,

insieme a membri di alcune Confraternite del territorio e a soci dell'Associazione "Liguri nel Mondo", in totale 24 persone. Erano rappresentate nella delegazione le seguenti Confraternite: N. S. della Neve di Sessarego (Bogliasco), SS. Sacramento e S. Maria di Terpi, S. Bernardo di Bavari, S. Lorenzo di Casanova (S. Olcese), S. Bernardino di Ceranesi, SS. Trinità di Fegino, N.S. del Suffragio S. Michele e S. Terenziano di Pino, S. Bernardino da Siena di Serra Riccò, N. S. Addolorata di S. Martino di Struppa, S. G. Battista di Molassana, Maria SS. di Masone, S. Lorenzo di Mignanego.

Il bilancio della manifestazione – hanno sottolineato Sessarego e Piccardo in un articolo su Il Cittadino – è stato molto positivo, l'accoglienza ricevuta in ogni luogo eccellente e gli obiettivi pienamente raggiunti, toccando con mano quanto, nonostante il passare dei secoli, in un paese immenso come l'Argentina si siano potute conservare tradizioni liguri che non ci si aspetterebbe di trovare dall'altra parte dell'Oceano.

sotto

I Cristezanti genovesi in visita alla Basilica di Nostra Signora di Lujan in Argentina



Arcidiocesi di Milano

A Cologno Monzese un Parco dedicato a monsignor Armando Brambilla

di Francesco Antonetti*

Finalmente un grande riconoscimento alla memoria di monsignor Armando Brambilla, vescovo, maestro, amico sensibile ai bisogni degli altri, guida insostituibile per le Confraternite. L'amministrazione comunale di Cologno Monzese ha accolto le richieste della sua parrocchia di origine, dei suoi concittadini, della sua famiglia e di quanto di noi gli hanno voluto bene per dedicargli un parco in San Maurizio al Lambro. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio del 15 giugno. Presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo della Confederazione e l'Assistente Ecclesiastico, l'arcivescovo Michele Pennisi, accolti dalla nipote di don Armando, Angela Carla Ruggiero, dai pronipoti Andrea e Elisa, dal sindaco della città il Stefano Zannelli e da molti suoi concittadini, sacerdoti e amici.

Monsignor Brambilla, un sacerdote al quale sono stato vicino per 13 anni, incaricato dapprima a sostituire monsignor Antonio Massone quale delegato per le confraternite di Roma, si è fatto carico del movimento nazionale che stavamo costruendo. Ha subito amato le confraternite capendone il valore della Pietà popolare che esprimevano e la grande ricchezza che apportavano nella Chiesa. Amava dire che solo con le confraternite si riempivano le chiese con uomini di provata fede. Sapeva conquistare consorelle e confratelli con la sua bonomia, con il suo sorriso con l'avvicinarsi a loro tendendo la mano per salutarli e abbracciarli quando necessario.

Monsignor Brambilla ha donato la sua Stima incoraggiandomi a proseguire nel lavoro iniziato che ci ha condotto ad essere riconosciuti dalla CEI erigendo la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Di questa ne è stato per 11 anni l'Assistente Ecclesiastico divenendo il nostro pastore, pubblicando i Sussidi catechetici, mitigando le difficoltà, donandoci la sua saggezza e pazienza. Nelle sue lettere alle confraternite che abbiamo voluto raccogliere e pubblicare si può leggere quanto ci ha donato. In particolare nella



sua lettera dedicata ai giovani confratelli ci indica cinque aspetti che accenno brevemente per far comprendere i suoi insegnamenti:

- *Non perdere la fiducia, Dio è all'opera con noi e più di noi*
- *Dobbiamo sentirci solidali con tutti e in particolare col mondo giovanile*
- *Sentire l'educazione delle nuove generazioni come un dovere anche delle Confraternite*
- *Porre al centro del processo educativo la persona umana come valore assoluto...*
- *Mettere le nostre confraternite di fronte all'arduo compito di testimoniare con la vita la novità che Cristo ha portato nel mondo...*

Nel Suo testamento spirituale ci ha fatto comprendere il valore del sacerdozio quando scrive: «Mi sono sforzato di essere un buon prete, un fratello, un padre, un pastore, una guida, un maestro, un uomo che ama». Grazie a te Caro nostro don Armando.

*Presidente onorario e Consigliere della Confederazione

sopra

La cerimonia di dedizione di una piazza di Cologno Monzese a monsignor Brambilla

Arcidiocesi di Milano

“Un pellegrinaggio di fede e fraternità”

Sabato 9 marzo, le strade di Saronno hanno accolto un pellegrinaggio speciale. Ventitré confraternite dell'arcidiocesi di Milano si sono riunite presso il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli per il consueto Cammino Diocesano in Quaresima.

Guidati dal Priore Paolo Zampetti e dalla Vice Priore Marisa Curto, i confratelli e le consorelle saronnesi hanno accolto con calore oltre cento pellegrini. Dopo una suggestiva processione, il gruppo si è riunito in Santuario per una giornata di profonda riflessione, sotto la guida esperta del Delegato arcivescovile, monsignor Claudio Carboni.

L'iniziativa, promossa dal Consiglio delle Confraternite presieduto da Patrizio Perini, ha visto anche la partecipazione di Matteo Mancone, Coordinatore della Confederazione delle Confraternite per la Lombardia, che ha presentato il Cammino Interregionale di Chiari.

In un clima di serena convivialità, i confratelli hanno condiviso momenti di fede, cultura e amicizia. Monsignor Carboni, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza del ruolo delle confraternite nella società, invitando tutti a “diffondere raggi di luce” nel mondo.

sotto

Il Cammino diocesano di Quaresima a Saronno



Diocesi dell'Italia Settentrionale

I delegati delle Confraternite del Nord riuniti a Piacenza per il VII incontro annuale

Sabato 19 Ottobre, si è tenuto a Piacenza nell'oratorio di San Dalmazio, sede della Confraternita dello Spirito Santo, l'incontro annuale dei delegati del Nord Italia della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Erano presenti il Vicepresidente della Confederazione delle Confraternite del Nord Italia e Sardegna Valerio Odoardo, il Consigliere Giovanni Calisi e il Consigliere Massimo Calissano, gli Assistenti Regionali di Piemonte e Lombardia, rispettivamente don Mauro Bido e don Claudio Carboni, l'Assistente diocesano di Genova don Davide Sormirio e l'Assistente diocesano di Tortona don Gino Bava, i Coordinatori regionali di Liguria (Andrea Gianelli), Piemonte (Enzo Clerico), Lombardia (Matteo Mancone), Triveneto ed Emilia-Romagna (Valerio Odoardo), diversi priori diocesani e diversi vice coordinatori, tra i quali quelli dell'E-



milia Romagna Nunzio Azzali, Giacomo Bonini e Raffaele Landuzzi. Collegati durante l'incontro anche i delegati della Sardegna, in particolare il consigliere Maurizio Matta e il coordinatore Ettore Melis. I delegati, dopo aver riflettuto sugli eventi dell'anno in conclusione, hanno fatto il punto sui prossimi grandi eventi in programma, in particolare sul Giubileo delle Confraternite che si terrà a Roma dal 16 al 18 maggio 2025.

a destra

I partecipanti all'incontro di Piacenza

Diocesi del Triveneto

A Lendinara il 1° Cammino regionale delle Confraternite

Sabato 12 ottobre si è tenuto il 1° Cammino delle Confraternite del Triveneto al Santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara, diocesi di Adria-Rovigo, presieduto da monsignor Damiano Furini, vicario generale della diocesi e concelebrato da diversi sacerdoti. Erano presenti le Confraternite del SS. Sacramento di Ceneselli, Concadirame, Costa di Rovigo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Lendinara, San Bellino, San Pietro Polesine, per la Diocesi di Adria-Rovigo; la Confraternita dell'Angelo Custode di Candiana e l'Arciconfraternita di Sant'Antonio per la diocesi di Padova; la Confraternita della SS. Trinità di Loreo per la Diocesi di Chioggia; la Confraternita del SS. Sacramento di Cavendine per la Diocesi di Trento; la Confraternita del SS. Crocifisso di Udine per la Diocesi di Udine; la Confraternita dell'Addolorata di Bondeno per la Diocesi di Ferrara. Presente alla giornata il Sindaco di Lendinara Francesca Zeggio e i rappresentanti locali della Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri.



L'evento è stato promosso dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ivi rappresentata dal consigliere Massimo Calissano, proveniente dalla diocesi di Acqui, che ha letto il messaggio inviato dal Presidente Rino Bisignano, dal Coordinatore del Triveneto Valerio Odoardo e dal vice Coordinatore Amarillo Melato.

sopra

I partecipanti al Cammino di Lendinara

Diocesi dell'Emilia-Romagna

A Pievepelago il 1° Cammino regionale delle Confraternite

Raccolta, orante, rispettosa, solare giornata di fede quella vissuta sabato 6 aprile a Pievepelago, provincia e diocesi di Modena, per il 1° storico Cammino delle Confraternite dell'Emilia-Romagna. Davanti all'immagine della Vergine di Monticello portata in processione e poi visitata nel suo Santuario al termine del Cammino si sono ritrovate 29 confraternite provenienti da 8 diocesi della regione. Per la Diocesi di Modena-Nanantola: Confraternita B. V. del Rosario di Fanano, S. Giovanni Decollato di Fanano, SS. Sacramento di Fanano, Confraternita di S. Maria Immacolata di Fiumalbo, S. Maria Addolorata di Fiumalbo, SS. Sacramento di Fiumalbo, Confraternita di S. Pietro Martire di Formigine, Confraternita di San Geminiano di Modena, Confraternita di S. Maria Assunta di Pievepelago, SS. Sacramento di Pievepelago, Compagnia di Misericordia

di Pievepelago, Confraternita del SS. Sacramento di Rocca Pelago, S. Maria Addolorata di Rocca Pelago, S. Maria del Carmine di Rocca Pelago. Per la Diocesi di Bologna: Compagnia del SS. Sacramento in S. Ruffillo di Bologna, SS. Sacramento in Cattedrale di Bologna, SS. Sacramento di Camugnano-Burzanella, SS. Sacramento di Gaggio Montano, SS. Sacramento di Pieve di Cento, Confraternita B. V. di San Luca detta dei Domenichini di Bologna, SS. Sacramento in Cento-Penzale. Per la Diocesi di Piacenza-Bobbio: Confraternita del SS. Sacramento di Bedonia; Spirito Santo di Piacenza. Per la Diocesi



sopra

Le confraternite emiliano-romagnole riunite a Pievepelago

di Ferrara: Confraternita di Maria SS. in Aula Regia di Comacchio. Per la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla: Arciconfraternita del SS. Sacramento di Correggio. Per la Diocesi di Faenza-Modigliana: Arciconfraternita della B. V. delle Grazie di Faenza. Per la Diocesi di Cesena-Sarsina: Arciconfraternita del SS. Crocifisso di Longiano. Per la Diocesi di Parma: Confraternita del SS. Sacramento di Soragna. La concelebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Stefano Violi, amministra-

tore parrocchiale di Santa Maria Assunta di Pievepelago, che ha letto un messaggio alle confraternite a loro indirizzate dal Cardinale Matteo Zuppi. La Confederazione è stata rappresentata dal Consigliere Giovanni Calisi, proveniente dall'Arcidiocesi di Genova. Presente il Coordinamento delle Confraternite dell'Emilia-Romagna della Confederazione al completo: Valerio Odoardo, coordinatore, Giacomo Bonini e Raffaele Landuzzi, vice coordinatore.

Diocesi della Lombardia **Il bene più prezioso**

di Matteo Chiesa Mancone*

Poiché queste pagine vengono lette dalle Confraternite di tutta Italia, a qualcuno la foto scelta potrebbe apparire alquanto inconsueta: quella che vedete svettare sull'altare è la monumentale Macchina per l'Esposizione Eucaristica (detta anche del Triduo o delle Quarant'ore) della Basilica di Chiari (Bs), eccezionalmente montata per lo svolgimento del II Cammino Interregionale di Fraternità delle Confraternite di Lombardia, Liguria e Piemonte, che si è svolto proprio qui, alle porte della Franciacorta, il 27 e 28 aprile scorsi, nella V Domenica di Pasqua; è stato forse questo il segno più visibile del vivo e attivo interesse della Parrocchia di Chiari e delle

Confraternite e le rivestirono del ruolo e dell'abito liturgici, non hanno eliminato l'importante presenza femminile, ma ne hanno messo in evidenza l'unicità, creando spazi e forme in cui esprimere al meglio la propria professione confraternale.

Professione che si manifesta fin dalle origini nelle processioni, portando per le strade la fede in Cristo e la devozione alla Madonna e ai Santi; le due processioni del Cammino Interregionale di Chiari hanno avuto proprio questo scopo: il sabato quella mariana, trasportando l'Icona giubilare dal Centro Giovanile, luogo del convegno, alla Basilica dei Santi Faustino e Giovita; la Domenica quella cristologica, camminando per le strade di Chiari con quasi un migliaio di persone tra Confratelli e Consorelle di oltre 65 Confraternite da 20 diocesi, nonché numerosi consacrati e moltissimi fedeli accorsi, insieme al Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, all'Assistente della Confederazione, Mons. Michele Pennisi, ai membri del Consiglio della Confederazione, in particolare il Segretario Confr. Valentino Mirto, il Vice Presidente Confr. Valerio Odoardo ed i Consiglieri Confr. Giovanni Calisi e Confr. Massimo Calissano, agli Assistenti regionali, Mons. Can. Claudio Carboni per la Lombardia, Rev. Can. Mauro Bido per il Piemonte e Rev. Can. Andrea Buffoli per la Liguria, nonché ai tanti Assistenti e delegati convenuti.

Confraternite ospitanti verso questo grande evento, che ha coinvolto tutta la città e la diocesi a molteplici livelli.

I Cammini sono anche l'occasione per riscoprire temi antichi che si rivelano attualissimi: il convegno di sabato 27 aprile, incentrato sulla presenza femminile all'interno delle Confraternite, ci ha mostrato come fin dalle origini le donne venissero ammesse nelle Discipline e nel tempo acquisirono anche ruoli direttivi importanti; le riforme carolee, che le costituiro-

*Coordinatore per la Regione Ecclesiastica Lombardia

sotto

La monumentale Macchina per l'Esposizione Eucaristica della Basilica di Chiari (Bs)



Diocesi di Acqui

Incontro annuale per il Suffragio dei Defunti

Come ormai da consolidata tradizione, anche quest'anno una nutrita rappresentanza delle Confraternite della Diocesi di Acqui si è ritrovata a Rivalta Bormida (AL), ospite della locale Confraternita di san Sebastiano. L'incontro, organizzato dal Priorato Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Acqui, si è tenuto presso la chiesa di san Domenico. A fare gli onori di casa, oltre ai Confratelli ed alle Consorelle rivaltesi, il neo parroco, don Nicolò Ferrari. Dopo aver recitato l'ufficio dei Defunti, don Nicolò ha celebrato la santa Messa molto partecipata, cui è seguito l'annuale momento di formazione per le Confraternite diocesane. Ecco l'elenco delle Confraternite presenti: Confraternita del SS. Suffragio sotto il titolo di S. Caterina di Acqui Terme (AL); Confraternita di S. Nicolò, Tagliolo Monferrato (AL); Arciconfraternita Mortis et Orationis, Campo Ligure (GE); Confraternita della SS. Trinità, Cassine (AL); Confraternita di S. Giovanni Battista, Cassinelle (AL); Confraternita di S. Rocco, Bandita di Cassinelle (AL); Confraternita N. S. del Carmine, Cremolino (AL); Confraternita N. S. Assunta, Grogna (AL);

Confraternita della Natività di Maria e S. Carlo, Masone (GE); Confraternita della SS. Trinità e san Giovanni Battista, Ovada (AL); Confraternita della SS. Annunziata, Ovada (AL); Confraternita di N. S. del Suffragio, Ponzzone (AL); Confraternita di Sant'Antonio Abate, Ricaldone (AL); Confraternita di San Sebastiano, Rivalta Bormida (AL); Confraternita della SS. Trinità Strevi (AL); Confraternita della SS. Annunziata Strevi (AL).

sotto

Le Confraternite di Acqui durante l'incontro in suffragio dei defunti



Diocesi di Anagni-Alatri

Piglio ha ospitato il XXXII Cammino delle confraternite diocesane alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico

di Giorgio Alessandro Pacetti*

È stata la splendida cornice della città di Piglio ad ospitare domenica 20 ottobre 2024 il 32mo Cammino delle confraternite della diocesi Anagni-Alatri che ha avuto per tema "Chi vuole essere primo tra voi sarà schiavo di tutti" (Mc 10,43-44). L'evento, organizzato come sempre, in modo efficiente e dettagliato, dal Coordinamento diocesano, è stato presieduto per la prima volta da don Raffaele Tarice nuovo Delegato vescovile delle Confraternite Anagni-Alatri. Le tre confraternite locali dell'Oratorio, della Madonna delle Rose e di Sant'Antonio di Padova insieme al parroco don Raffaele hanno accolto i numerosi confratelli e consorelle che hanno

colorito Piazza 1° Maggio con gli affascinanti abiti tradizionali. Dopo il saluto di don Raffaele i partecipanti, recitando il Santo Rosario per la pace, hanno iniziato il Cammino lungo le vie di Piglio, per confluire nella Collegiata Santa Maria Assunta dove si è svolta la Concelebrazione Eucaristica, animata dal coro parrocchiale e presieduta da monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Anagni-Alatri (e anche di Frosinone-Veroli-Ferentino). Il vescovo Ambrogio nella messa celebrata nella Giornata dedicata alle missioni, ha spiegato che il servizio nasce dall'amore ed ha invitato tutti i confratelli e consorelle ad aiutare le famiglie bisognose, a chi si ha

a destra

Momento del Cammino delle Confraternite della diocesi di Anagni-Alatri (foto di Piero Federici)

accanto e ad andare a trovare gli anziani, soprattutto quelli che si trovano negli istituti e a guardare il prossimo con simpatia e accoglienza. Il tema degli anziani che vivono nella solitudine e nell'abbandono è un argomento ricorrente del magistero del Vescovo Ambrogio. Al termine della concelebrazione monsignor Spreafico ha ringraziato tutte le confraternite, innanzitutto a quelle di Piglio e don Raffaele per l'accoglienza.

*addetto stampa del Coordinamento diocesano delle confraternite della diocesi Anagni-Alatri



Diocesi di Bergamo

Quello sguardo che dall'alto invita a servire

di Matteo Chiesa Mancone*



sopra

Partecipanti al Corso formativo tenuta a Urgnano

Capita di rado di trovare, raffigurato in qualche quadro o affresco delle nostre chiese, un gruppetto di Confratelli raccolti in preghiera, e ancor più di rado capita di trovarli intenti nel servizio liturgico; se poi si tratta della volta di una chiesa parrocchiale lombarda affrescata a inizio novecento, dopo che le soppressioni napoleoniche si erano abbattute senza pietà sulle Confraternite, il "rinvenimento" diventa ancor più degno di nota.

Siamo a Urgnano (Orgnà in dialetto bergamasco), vivace parrocchia della pianura bergamasca, molto conosciuta per il trecentesco Santuario della Madonna del-

la Basella e per l'imponente campanile circolare ottocentesco di Luigi Cagnola (l'architetto che costruì l'Arco della pace a Milano) che svetta accanto alla splendida chiesa parrocchiale dei Santi martiri Nazario e Celso (recita un detto bergamasco, volendo radunare le grandi bellezze del territorio: "La Sagrestea de Alzà, le Campanel de Orgnà, el Dom de Milà"); è proprio qui che a inizio marzo si sono radunate le Confraternite della bassa pianura bergamasca per l'annuale incontro di formazione e testimonianza: un bel gruppetto di una quarantina di Confratelli e Consorelle da sei delle Confraternite zonali (le ospitanti del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario di Urgnano, quella del Santissimo Sacramento di Mornico al Serio e la duecentesca Disciplina poi divenuta Arciconfraternita della Trinità di Romano di Lombardia insieme alle altre due romanesi del Santo Rosario); ed è sempre qui, sulla volta della navata centrale appunto, che nel 1927 Pietro Servalli affresca il "Trionfo dell'Eucarestia" e vi inserisce, in un turbine di vesti e corredi, la locale Confraternita del Santissimo Sacramento, nei tipici abiti novecenteschi post soppressione e ricostituzione, intenta a svolgere la processione del Corpus Domini.

*Coordinatore Confraternite bassa pianura bergamasca

Diocesi di Chiavari

Raduno delle Confraternite nel 25° di costituzione del Priorato diocesano

Sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024, a Chiavari (GE) si è svolto il 25° Raduno delle Confraternite della Diocesi di Chiavari, durante il quale è stato celebrato il 25° anniversario della costituzione del Priorato Diocesano, istituito il 15 agosto 1999 con decreto dell'allora vescovo diocesano Alberto Maria Careggio.

Per celebrare questo importante anniversario sabato 12 ha avuto luogo un interessante Convegno sul tema "Le Confraternite tra passato e futuro", in occasione del quale è stata svolta un'analisi sul legame tra le confraternite locali ed il territorio in cui si sono sviluppate; inoltre, grazie alla collaborazione di diverse Confraternite, sono stati esposti anche alcuni Crocifissi e corredi processionali dei sodalizi chiavaresi.

Domenica 13 le Confraternite accompagnate dai crocifissi della tradizione ligure si sono ritrovate per la processione lungo le vie di Chiavari, conclusasi con la Santa Messa presieduta dal vescovo di Chiavari Giampio Devasini e concelebrata da monsignor Andrea Buffoli, Delegato per le Confraternite della diocesi chiavarese

nonché Assistente delle Confraternite per la Regione Ecclesiastica Ligure.

Durante l'omelia monsignor Devasini ha richiamato l'importanza della pietà popolare, di cui le Confraternite sono espressione, evidenziando come attraverso di essa la fede si faccia carne, consentendo di intercettare mente, cuore e mani delle persone, permettendo loro di "toccare Dio"; ha espresso, quindi, l'auspicio che la forza evangelizzatrice e missionaria della pietà popolare cresca sempre più, anche grazie all'opera delle Confraternite che con la loro attività offrono una concreta testimonianza di fede.

La Confederazione era rappresentata dal Consigliere Giovanni Calisi, dal Priore Diocesano di Chiavari e Coordinatore Ligure Andrea Gianelli e dai Vice Coordinatori Liguri Andrea Firpo, Mario Marcone e Roberto Masi.



sopra

Il Raduno delle Confraternite della diocesi di Chiavari con i vescovo Devasini

Auguri di un Santo Natale e di un felice anno Giubilare
a tutti i confratelli e a tutte le consorelle
da parte del Presidente
e dei Consiglieri della Confederazione.



Diocesi di Conversano-Monopoli

A Cisternino il Cammino diocesano delle Confraternite

di Rebecca Fedele*

“Il cammino delle Confraternite: fedeli alle radici con lo sguardo aperto sul mondo”. È questo il titolo del cammino diocesano delle Confraternite che si è tenuto domenica 23 settembre 2024 a Cisternino. L'evento è stato preceduto da tre giorni di preparazione spirituale e culturale. Giovedì 19 settembre i confratelli e l'intera comunità cistranese sono stati coinvolti nell'adorazione presieduta dal parroco don Giancarlo Carbonara che è anche direttore spirituale delle Confraternite di Cisternino. Questo primo momento di preghiera e meditazione silenziosa ha permesso di prepararsi emotivamente e spiritualmente alle iniziative in programma per i giorni successivi. Nel pomeriggio di sabato 21 settembre si è, poi, tenuto, presso il cinema teatro Paolo Grassi di Cisternino un convegno fortemente voluto dall'esecutivo delle Confraternite di Cisternino. Alla “Tavola Rotonda” sono intervenuti don Francesco Zaccaria, Daniela Zizzi, Meriana Cecere e la giovane Rebecca Fedele moderati da suor Melisa Palumbo. Gli interventi hanno spaziato dalla funzione aggregativa e aggregante delle Confraternite agli aspetti più strettamente teologici e teologici delle stesse, e dall'aspetto sociologico della Confraternita alla testimonianza dell'autentica appartenenza alla Confraternita. I relatori della “Tavola Rotonda” hanno saputo dare ri-

lievo agli aspetti più significativi non solo dell'appartenere ad una Confraternita ma dell'essere Confraternita.

Domenica 23 settembre è stato, infine, il momento dell'atteso cammino Diocesano delle Confraternite. Accolti da un'organizzazione impeccabile e calorosa i confratelli e le consorelle provenienti da molte città della Diocesi si sono riunite presso il cinema Teatro Paolo Grassi per dare inizio al corteo. I vari colori delle diverse Confraternite hanno animato le vie di Cisternino. Per dare ulteriore significato all'esperienza del cammino diocesano le confraternite di Cisternino, con l'aiuto di alcuni volontari dell'Unità Pastorale San Nicola San Giuseppe, hanno allestito dei “quadri viventi” in cui sono state messe in scena le suggestive immagini collegate alla nascita delle tre Confraternite di Cisternino.

Il Corteo si è poi concluso con la celebrazione della Santa Messa all'aperto. La liturgia ha visto la partecipazione anche di parte della cittadinanza cistranese che si è unita alle Confraternite di Cisternino nel dare una “calorosa accoglienza”, così come definita dal vescovo di Conversano-Monopoli Giuseppe Favale, a tutte le confraternite della Diocesi intervenute.

*studentessa in Giurisprudenza all'Università Bocconi di Milano

a destra

La Tavola rotonda del 21 settembre a Cisternino



Diocesi di Roma

Le reliquie di San Carlo Borromeo nella Città Eterna

di Fabrizio Carra*

Venerdì 22 giugno 2024 si è svolta, per il secondo anno consecutivo dopo più di mezzo secolo, la celebrazione in ricordo della Traslazione del cuore di San Carlo Borromeo (1538-1584), fortemente voluta dal Primicerio dell'Arciconfraternita dei SS Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma, monsignor Giulio Sembeni, alla presenza del vescovo emerito di Frascati Raffaello Martinelli.

Lo scorso anno è intervenuto, come gradito ospite e confratello, il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Rino Bisignano.

Quest'anno, don Antonio Foix parroco della Parrocchia di S. Maria delle Grazie al Trionfale, è stato invitato a presiedere la Celebrazione Eucaristica, unitamente ai rappresentanti della Confraternita di Sant'Antonio presso la Parrocchia di S. Dorotea, padri Rosminiani, i seminaristi del Collegio Internazionale di San Carlo Borromeo, nonché le consorelle e i confratelli della nostra Arciconfraternita.

La devozione per San Carlo Borromeo era cresciuta forse più a Roma che in Lombardia, a causa del suo fervore spirituale, infatti fondò l'Accademia delle Notti vaticane.

In origine, la Reliquia del Cuore di S. Carlo, prima di essere traslata domenica 22 giugno 1614 nella Basilica di San Carlo al Corso, era stata custodita, per circa un anno, presso la chiesa di Santa Maria del Popolo, che si trova poco distante dalla Basilica stessa.

Il cardinale Carlo Borromeo, titolare della chiesa di Santa Prassede, morì a soli 46 anni, venne canonizzato da Papa Paolo V (1606 - 1621), il 1 novembre 1610.

È stato il più grande vescovo della Riforma cattolica, un impareggiabile pastore della chiesa Ambrosiana, ha svolto un'intensa e infaticabile attività pastorale, che ha lasciato tracce indelebili in ogni settore della vita cristiana. Il suo motto "Humilitas", sottolinea la carità e l'umiltà come le virtù esemplificative dell'operato del cardinale, verso tutti, in particolare verso i poveri e gli ammalati.



a sinistra
La reliquia del cuore di san Carlo
Borromeo

Grazie alle fortissime pressioni esercitate dall'Arciconfraternita dei Lombardi di Roma sull'Arcivescovo di Milano, il cardinale Federico Borromeo, poco propenso a privarsi di tale reliquia, inviò, finalmente, a Roma, in una cassetta di noce intarsiata con i sigilli dell'Arcivescovo, il cuore e parti delle viscere, custoditi provvisoriamente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo. Domenica 22 giugno 1614, il Cardinale Sfondrati, pose la Sacra reliquia del Cuore in un prezioso reliquiario, costruito appositamente, in argento e "cristallo di Monte", legato in oro (costato all'Arciconfraternita 457 scudi), a cui sono stati posti nuovamente i dovuti sigilli, secondo i sacri canoni: la lucentezza dell'oro e la trasparenza del cristallo, nelle forme tipiche dello stile barocco, per evidenziare la grandezza del dono. Nel pomeriggio, seguì la traslazione della reliquia al nuovo tempio, la chiesa di San Carlo al Corso, allora in costruzione. Alla solenne cerimonia, con la preziosa Reliquia, parteciparono tutte le confraternite di Roma, il clero, cardinali e ambasciatori e una grande e sentita affluenza

popolare.

Secondo la cronaca dell'epoca, l'accoglienza alla Reliquia fu trionfale: "si trattava di un vero trionfo, di uno spettacolo allegorico in cui tutta la città diventava lo scenario del ritorno glorioso di San Carlo. Tutti gli spettatori acclamanti erano parte di una scenografia gloriosa e indimenticabile che doveva trovare il suo culmine non solo nella chiesa di San Carlo, ma proprio nella reliquia del cuore del Santo che così diventava il cuore della Chiesa dei Lombardi, anzi il cuore della città di Roma stessa". "Oggi", come ci ricorda il Primicerio

monsignor Sembeni, con la Terza Guerra mondiale combattuta a pezzi – basti pensare a quanto sta succedendo in Ucraina e in Terrasanta – "raccolti in preghiera, invociamo l'intercessione di San Carlo Borromeo, e lo invociamo perché il nostro cuore diventi sempre più capace di amare. Il desiderio di Dio e del Suo amore per noi, cresca ogni giorno di più nel nostro cuore e orienti le nostre scelte di vita nella sequela di Cristo e del suo Vangelo".

*dell'Arciconfraternita dei SS Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma

Diocesi di Roma

La nuova Confraternita di San Francesco di Paola e Madonna del Miracolo

di Augusto Sardellone*

Sabato 16 novembre presso la Basilica Parrocchiale Santa Andrea delle Fratte e Santuario della Madonna del Miracolo in piazza Barberini nella Città Eterna ha iniziato il proprio cammino di fede all'interno della diocesi di Roma la Confraternita San Francesco di Paola e Madonna del Miracolo il cui consiglio direttivo è presieduto dal Priore Claudio Santangelo, Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia. La vestizione del Priore è dei confratelli si è svolta al termine di una partecipatissima funzione religiosa presieduta dal nostro Assistente ecclesiastico, l'arcivescovo Michele Pennisi, e concelebrata da padre Giacomo M. D'Orta parroco della Basilica. La Santa Messa è stata animata dal coro Vergine del Miracolo ed ha visto la partecipazione del Presidente della Confederazione Rino Bisignano, che ha fatto dono di due oggetti particolari al priore ed alla Confraternita, e di numerosi membri di diverse Confraternite romane che

si sono a lungo congratulati con i nuovi confrati. Un particolare messaggio di gioia e compiacimento è stato invitato dai Frati Minimi del Santuario di Paola.

*Vice Presidente per il Centro della Confederazione

a destra

Dopo la cerimonia di vestizione, il ringraziamento di Claudio Santangelo, priore della Confraternita di San Francesco di Paola



Diocesi di Tortona

Nuovo Priore Diocesano per le Confraternite

Domenica 3 novembre a Rivalta Scrivia, preceduto da un momento di preghiera guidato da monsignor Guido Marini, vescovo di Tortona, si è riunito il consiglio dei Priori delle Confraternite della diocesi. Nell'occasione il Delegato diocesano don Gino Bava ha presentato il programma di partecipazione al Giubileo delle Confraternite che si terrà a Roma dal 16 al 18 maggio con la grande celebrazione in piazza San Pietro presieduta da Papa Francesco.

Dopo la presentazione del nuovo Statuto Diocesano delle Confraternite sono iniziate le operazioni di voto per l'indicazione di tre nomi da sottoporre al vescovo per la scelta del nuovo priore diocesano. Venerdì 22 novembre monsignor Marini, tra la terna emersa dal voto confraternale, ha nominato ad triennium Guido Vigo, Priore della Confraternita della SS. Trinità e S. Giuseppe in Vargo

di Stazzano (AL), nuovo Priore Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Tortona.

sotto

Il Consiglio dei priori delle Confraternite della diocesi di Tortona



Mostre

Habitus Fidei: Le vesti delle Confraternite nei secoli

di Francesco Antonetti*

La mostra *Habitus Fidei Le vesti delle Confraternite nei secoli* ideata dai professori Lorenzo Cantoni (Università Svizzera Italiana) e Alessandro Tosi (Università di Pisa), è realizzata dal Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi, Pisa, dal Comune di Pisa, dall'Università di Pisa, dall'Università della Svizzera Italiana e patrocinata dall'Arcidiocesi di Pisa, dall'Arcidiocesi di Lucca, dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e dal Forum Paneuropeo delle Confraternite. L'idea nasce, come affermato dai due accademici ideatori, «da un crescente interesse del pubblico generalista rispetto a temi legati al vestire e al “fashion” in generale, come accesso privilegiato a temi di storia e cultura (popolare)».

Naturalmente per noi confratelli l'abito non rappresenta un vestito da indossare secondo una moda, ma un abito liturgico che ci aiuta a rivestirci di Cristo. Le sue fattezze, i suoi colori sono legati allo specifico del culto che le confraternite eser-

citano.

La mostra *Habitus Fidei* proporrà un itinerario attraverso la storia delle Confraternite, con particolare attenzione agli abiti confraternali e ai documenti figurativi in grado di testimoniare il significato e le pratiche d'uso. Accanto alle vesti, esposte in scenografie originali e spettacolari, verranno presentati dipinti, libri, stampe e oggetti legati al mondo delle Confraternite, sia in originale che in modalità virtuale. La mostra, con la stessa struttura narrativa ma con contenuti (parzialmente) differenti, avrà luogo in tre città e in quattro sedi. A Pisa nel maggio-giugno 2025 presso il Battistero di Piazza dei Miracoli e il Museo Nazionale san Marco. A Lucca nel settembre-ottobre 2025 presso la Chiesa e Battistero dei Santi Giovanni e Reparata. A Lugano nel novembre-dicembre 2025 presso villa Ciani.

*Presidente Onorario e Consigliere della Confederazione



Habitus Fidei

Le vesti delle confraternite nei secoli



Dio
li vesti

Spogliò se
stesso

Cristo abito

Vestiti per la
preghiera

Vestiti per la
misericordia

Alle origini
dell'abito

Insegnamenti di
Gesù sull'abito

Il fedele deve
rivestirsi di Cristo

Quando
pregate...

Quando fate
l'elemosina...

Alle origini dell'abito e delle sue funzioni: pudore, funzionalità, espressione / comunicazione.

Diversi punti in cui Gesù fa riferimento al vestire; parabola del figliol prodigo, della festa di nozze, quando gli viene versato un vaso di alabastro ripieno di nardo.

I fedeli devono imitare il Signore e "rivestirsi" di lui, in ogni dimensione: penitenza, preghiera, misericordia. Presentazione delle confraternite e del loro abito.

Presentazione di attività del culto pubblico, in particolare delle processioni.

Presentazione delle sette opere di misericordia e delle confraternite che vi sono impegnate.



ROMA, ITALIA



15 MAGGIO 2025

VI° FORUM PANEUROPEO delle CONFRATERNITE

Discite a me, quia mitis sum et humilis corde. (MT II,29)



DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE
SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI
DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO



CHE IMPORTANZA DAI
A CHI TI SOSTIENE
NELLA FEDE?



La Chiesa Cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te.
Offre luoghi e momenti a chi cerca
la presenza di Dio.

CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.